

DOCUMENTO DELL'AREA AMIATA VAL D'ORCIA PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2009

AMIATA VAL D'ORCIA: UNA RISPOSTA PROGRAMMATICA ALLE SFIDE DEL XXI SECOLO

PREMESSA

Il territorio Amiata Val d'Orcia, aria ampia, diversificata e con bassa presenza abitativa, grazie all'impegno ed alla lungimiranza dei politici locali e dei suoi amministratori, ha posto le basi programmatiche per affrontare, negli anni a venire, le problematiche che investono ed investiranno un territorio per alcuni aspetti rimasto per molto tempo ai margini dei grandi circuiti economici e sociali.

La scelta assunta ha avuto la sua origine da una presa di coscienza delle diverse peculiarità dell'area e dalla loro possibile e produttiva messa a sistema, ma anche dalla necessaria considerazione che questo territorio, per tenere il passo delle altre realtà locali e nazionali, ha l'obbligo di mettere in campo politiche coordinate ed unitarie tra enti. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto fondamentali sono state le scelte assunte dai sette Comuni che hanno armonizzato numerosi ed importanti servizi, delegandoli alla nuova Comunità Montana Amiata Val d'Orcia.

Queste decisioni, che non smentiscono le specificità dei singoli luoghi e dei singoli enti, hanno portato oggi l'area ad agire come un soggetto unitario in grado di dare le dovute risposte politiche, amministrative, sociali ed economiche alle comunità locali ed ai soggetti esterni.

L'assunzione di questa responsabilità è l'architrave di un percorso che ha mosso i primi passi concreti nei cinque anni ormai passati e sempre più dovrà radicarsi nelle scelte delle amministrazioni locali e nel pensiero dei suoi abitanti.

Il PD Amiata Val d'Orcia, insieme agli amministratori, dovrà proseguire questo cammino di armonizzazione delle politiche del territorio avendo ben chiara che la rotta è stata individuata ed ora è necessario continuare a percorrerla: portare a completa definizione le scelte di area assunte nei cinque anni passati e puntare nello stesso tempo, con dinamicità e convinzione, all'attuazione di nuove sfide per il territorio unitario Amiata Val d'Orcia.

Essendo coscienti che le politiche di un area non possono prescindere, per la loro concretizzazione, da quelle assunte dall'Amministrazione Provinciale, il PD Amiata Val d'Orcia, chiede al candidato Presidente della Provincia di assumere come sua base programmatica questo documento politico, dichiarandosi lui stesso disponibile a supportare le amministrazioni locali nell'attuazione di questo importante impegno politico di mandato.

Comunità Montana Amiata Val d'Orcia ed i servizi associati.

Con la nascita della Comunità Montana Amiata Val d'Orcia il territorio ha trovato una sua identità anche a livello istituzionale; un Ente che, grazie al ruolo di coordinamento che svolge con il pieno appoggio dei Comuni e grazie anche all'attivazione di numerosi servizi associati, è divenuto luogo di confronto e concretizzazione di politiche per un territorio più vasto. La scelta di istituire una Comunità Montana con 7 Comuni, obbligatoria per mantenere servizi ai cittadini e tenere l'Amiata Val d'Orcia al passo con i tempi, ha portato ad una ridiscussione ed a una ripermetrazione delle politiche del territorio che nel settore economico, culturale, turistico ecc. dovrà continuare sempre di più a ragionare come un' area omogenea.

La Comunità Montana dovrà assumere sempre più il ruolo di coordinamento e di supporto allo sviluppo oltre che di interlocuzione con gli enti superiori preposti; la stessa Comunità Montana può rappresentare il promotore e il contenitore di nuovi servizi associati tra i Comuni, risposta sempre più necessaria in al fine di

Coordinamento PD AMIATA VAL D'ORCIA

garantire un livello qualitativo maggiore dei servizi, una potenziale razionalizzazione dei costi ed una professionalizzazione maggiore del personale che in questi enti opera.

L'allargamento della CM ha posto le basi di un effettivo governo di area, con riflessi positivi sullo sviluppo e la crescita sociale e ha permesso di utilizzare le recenti normative che hanno confermato risorse aggiuntive per gli investimenti e per l'incentivazione della gestione associata.

La pianificazione degli strumenti urbanistici in Amiata Val d'Orcia.

Il grande valore ambientale del territorio ci investe di una responsabilità che interessa la sua corretta gestione; appare pertanto necessario continuare una discussione intercomunale che, con l'approvazione dei Piani strutturali del 7 Comuni e del Regolamento Edilizio Unificato dell'area Val d'Orcia, permetta di concordare su uno sviluppo urbanistico del territorio il cui valore paesaggistico deve essere inteso come strategia comune e non come sommatoria delle singole scelte. Appare necessario portare a compimento l'approvazione del REU e nell'ambito della gestione associata, sulla base delle convenzioni stipulate con i Comuni, si dovrà procedere all'individuazione di uno specifico servizio dedicato ai servizi tecnici associati che oggi riguardano, il vincolo idrogeologico comunale, la protezione civile, la valutazione di impatto ambientale ed altri che potranno essere proposti e sviluppati.

Le azioni che verranno messe in atto con le attività del Parco Val d'Orcia e del Parco dell'Amiata dovranno essere guidate dalla volontà di perseguire uno sviluppo sostenibile dove l'attenzione alla gestione del territorio rappresenta un obiettivo di assoluta priorità.

Attività Economiche in Amiata Val d'Orcia.

Oltre al settore turistico che sull'area disegna una parte importante del tessuto economico, l'agricoltura e la manifattura rappresentano certamente due di fondamentale valore; particolare attenzione dovrà essere riposta verso il settore della pelletteria dell'Amiata cercando di garantire alle sue produzioni un forte legame con il "made in Tuscany" e cercando di inglobare al suo interno nuove opportunità imprenditoriali locali ed esterne. Per l'agricoltura, i cui problemi storici si sommano oggi alla crisi economica di eccezionale gravità, risulta importante mettere in piedi strumenti efficaci in grado di mantenere le attività agricole legate al territorio, alle sue tradizioni e alla sua cultura perché solo questa condizione permette di generare prodotti ad alto valore aggiunto (preferibilmente da agricoltura biologica). A seguito della riforma della PAC e del drammatico calo del costo dei cereali sarà necessario incentivare le buone pratiche di coltivazione onde evitare di avere uno stravolgimento del paesaggio la cui bellezza è da sempre legata alle lavorazioni agricole tradizionali e che ultimamente si è resa particolarmente legata al turismo. E' inoltre fondamentale la concessione di nuovi diritti di impianto per vigneti da destinarsi alla nuova DOC "Orcia" e la successiva realizzazione di una cantina sociale. Il territorio dovrà ragionare anche sulla possibilità di realizzare importanti centri di trasformazione e distribuzione dei prodotti per la creazione un efficiente politica agricola basata sulla filiera corta e sulla valorizzazione dei marchi territoriali, in particolare il marchio Val d'Orcia che negli ultimi anni ha acquisito una visibilità internazionale. L'area Amiata Val d'Orcia dovrà promuovere in varie forme questa azione che si pone in linea con le moderne attività legate ad una produzione di alimenti sani e liberi da OGM.

Il turismo, il termalismo e i parchi in Amiata Val d'Orcia.

Nell'area il turismo ha assunto negli ultimi decenni un aspetto di grande importanza, collegandosi e integrandosi con le produzioni agricole, con le risorse termali e creando un legame ormai imprescindibile con il territorio. Lo sforzo ulteriore dovrà essere quello di perseguire una maggiore omogeneità all'interno del territorio, creando uno scambio tra valle e montagna dal quale potrà trarre arricchimento tutta la zona. E' auspicabile, per questo, l'individuazione di un unico soggetto per l'intera area che possa fungere da interlocutorie per tutte le amministrazioni locali nella promozione del territorio e nella gestione di servizi al turismo (uffici informazione e musei).

Tale soggetto, che per le modifiche normative dettate dalla Legge Bersani dovrà avere una forma giuridica privata, dovrà agire in stretta collaborazione con le due APT provinciali e per quanto concerne la parte museale con la Fondazione Musei Senesi.

Coordinamento PD AMIATA VAL D'ORCIA

Questo sarà possibile solo favorendo l'intervento di soggetti privati che assicurino una visione senza confini del territorio Amiata Val d'Orcia cui le istituzioni possano fare riferimento e riconoscere un vero interlocutore in grado di garantire la promozione del territorio coerente con i principi che in questi ultimi 15 anni hanno ispirato le politiche turistiche dell'area. Si dovrà continuare il lavoro già avviato sui regolamenti edilizi unificati della Val d'Orcia, sull'attribuzione dei marchi a prodotti tipici e strutture turistiche e provare con maggiore impegno che in passato a costruire una proposta culturale che interessi tutti i Comuni dell'area. Molto importante sarà la valorizzazione dell'offerta turistica locale (agrituristica e alberghiera) mediante l'attribuzione di marchi vincolati a protocolli di qualità prestabiliti e legati alle tradizioni ed alla cultura del territorio; il turismo della neve dovrà trovare nell'intero territorio un sostegno concreto con la realizzazione di strutture per l'innevamento artificiale sul Monte Amiata. La presenza di moderni impianti sportivi e l'ubicazione a circa 800 metri in zona montana caratterizza l'Amiata come elemento unico nel panorama provinciale per le attività turistiche sportive invernali e estive. Questo elemento deve essere assunto come elemento di eccellenza e priorità provinciale: l'Amiata è l'unica stazione sciistica della provincia, l'unica montagna che offre la possibilità di sviluppo di attività turistiche sportive nel settore estivo, centro ottimale per ritiri di squadre agonistiche ed amatoriali di tutti i settori. Appare evidente che tale unicità del territorio provinciale deve essere assunta come elemento prioritario di alcuni interventi del settore degli impianti sportivi e del loro ammodernamento, delle politiche di promozione turistica, nella crescita dei servizi collaterali di accoglienza al settore del turismo sportivo.

Molto impegno dovrà essere infatti rivolto alla diversificazione dei servizi, creando le condizioni per richiamare tutte le fasce del cittadino turista (turismo facoltoso, turismo culturale, turismo sportivo e turismo con bassi costi) ed evitando l'aumento di un turismo mordi e fuggi che il territorio non è più in grado di sostenere.

Le eccezionali risorse termali del nostro territorio, parte integrante della sua immagine nel mondo, rappresentano un settore di primo piano; realizzazione di un nuovo stabilimento termale a Bagno Vignoni e il progetto di sviluppo su Bagni San Filippo ci obbligano ad un serio lavoro di programmazione territoriale e non ultimo alla valutazione dell'opportunità di una gestione ed un'immagine comune.

A seguito del riconoscimento dell'UNESCO del territorio della Val d'Orcia diventa assolutamente necessario lavorare a progetti finalizzati al mantenimento dei requisiti ambientali e culturali del territorio, prestando attenzione alla redazione e all'aggiornamento degli strumenti normativi che il riconoscimento ha reso obbligatori. Importante sarà anche la divulgazione delle peculiarità dell'area mediante attività di ricerca e realizzando progettualità nei quali dovremmo essere in grado di coinvolgere i maggiori esponenti del settore nazionali ed internazionali. I Piani di Gestione dei siti Val d'Orcia e Centro Storico di Pienza, l'ANPIL e le Aree Protette unitamente alla candidature della Via Francigena per la quale il ministero ha riconosciuto alla Val d'Orcia un ruolo di primo piano ci impongono riflessioni e scelte coraggiose, ci obbligano a ragionare i tempi rapidi intorno alla creazione di un soggetto dotato di forte autorevolezza scientifica che possa affiancare i Comuni nella gestione di questo importantissimo ruolo che l'area ha assunto a livello nazionale.

Lo stesso ragionamento ideale interessa il Parco Museo Minerario dell'Amiata, un progetto che ha già alcuni elementi fortemente strutturati che possono essere di grande aiuto alla crescita complessiva del territorio. Dopo alcuni anni di attività del Comitato è risultato evidente che gli obiettivi, vale a dire le azioni che indirizzano il mantenimento dell'equilibrio antropico e ambientale dell'area, possono essere perseguiti solo con la definizione di un nuovo modello di Parco Nazionale Tematico e non solo ambientale, in cui l'elemento fondante non è la tutela ambientale ma il corretto equilibrio tra uomo e ambiente. Si dovrà favorire l'avvio in concreto di questo ambizioso progetto di promozione del territorio a partire dall'individuazione di una società/fondazione in grado di gestire i progetti di sviluppo soprattutto dal punto di vista urbanistico e di collegarsi in modo stabile con le azioni del Parco della Val d'Orcia. Tale ente dovrà dotarsi di un autorevole comitato scientifico che garantisca un valido supporto alle scelte delle amministrazioni locali e che permetta di evitare attacchi mediatici ingiustificati come è accaduto per la "lottizzazione di Aia del Popolo" di Monticchiello.

La sanità in Amiata Val d'Orcia.

Il territorio, in coerenza ed in sintonia con la programmazione di area, si è recentemente dotato di un'unica area socio sanitaria, prossimamente operativa, con l'obiettivo di preservare e rendere meglio operativi i servizi sul territorio.

Coordinamento PD AMIATA VAL D'ORCIA

La scelta, operativa nei prossimi mesi, dovrà mantenere un presidio ospedaliero di 1° livello ad Abbadia San Salvatore (con una sua autonomia operativa, funzionale e gestionale) ed un Ospedale di Comunità a Montalcino e garantire per essi i dovuti investimenti per loro adeguamento infrastrutturale e di servizio ai cittadini. Un progetto che è stato perseguito con l'intenzione di garantire servizi territoriali socio sanitari più qualificati e ottenere maggiori economie di scala in un'ottica di attenzione nei confronti dei processi di ammodernamento dei servizi stessi.

A questo proposito nel febbraio 2006 è stato siglato un protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, Conferenza dei Sindaci e Azienda USL 7 di Siena per il completamento del progetto di riorganizzazione del P.O. di Abbadia S.S. che prevede un investimento complessivo di 6.332.000,00 euro.

Le Amministrazioni Comunale ed i livelli istituzionali superiori (Provincia e Regione) dovranno adoperarsi per garantire ai cittadini la libertà di scelta dei flussi di ricovero ospedaliero e per le visite specialistiche, mantenere i servizi attualmente presenti nelle varie realtà comunali, trasferire sia i costi che le risorse alla nuova area socio sanitaria con l'impegno a non aumentare gli importi per le amministrazioni comunali per la "delega" dei servizi socio sanitari alla USL.

La viabilità, la viabilità rurale e il trasporto pubblico locale in Amiata Val d'Orcia.

La viabilità rurale è parte integrante del paesaggio, per tale ragione occorre preservare la rete stradale rurale intervenendo sul ripristino e sulla manutenzione delle numerose strade bianche; questo per rendere migliore la loro percorribilità sia per i residenti delle campagne che per i turisti.

In riferimento alla viabilità interna al territorio più volte abbiamo richiesto una maggiore attenzione: occorrono interventi di ammodernamento del tracciato della Cassia (non solo nel tratto More di Cuna-Cerchiaia) ma anche nel tratto Buonconvento -Torrenieri e San Quirico-Gallina dove sarebbero sufficienti piccoli aggiustamenti probabilmente di basso costo e basso impatto ambientale per migliorare la viabilità in questa strada. Lo stesso discorso vale per il collegamento con l'A1: occorre definire e realizzare il progetto di collegamento con il casello autostradale di Querce al Pino perché sono purtroppo 30 anni che la cosiddetta "bretella" non trova realizzazione non superando lo snodo della "Foce" che ci chiude dal collegamento opportuno con la principale arteria viaria italiana. Si tenga conto che il collegamento con Querce al Pino e con Montepulciano e la Valdichiana assume oggi un'importanza anche maggiore rispetto al passato perché c'è più solo il problema dei trasporti legati alle nostre attività economiche ma c'è anche quello collegato all'evoluzione dell'organizzazione sanitaria nell'area ed al ruolo che sta giocando e giocherà nel futuro il presidio ospedaliero di "Nottola".

Sul trasporto pubblico locale crediamo che una razionale programmazione del trasporto pubblico locale che sia funzionale alle esigenze dei cittadini (collegamenti con gli ospedali, le scuole ed i luoghi di lavoro) e delle attività economiche (turismo) sia un volano economico e sociale su cui non si possa più temporeggiare. In tale direzione vanno quindi il rafforzamento dei collegamenti tra le sette municipalità dell'area, di essi con gli ospedali di Abbadia San Salvatore, Nottola e Montalcino, il miglioramento della tratta Piancastagnaio-Siena (troppo lenta per i numerosi pendolari) e una migliore programmazione delle corse della linea ferroviaria Roma - Milano sulla stazione ferroviaria di Chiusi. Dovremo impegnarci, insieme alle istituzioni del territorio servito da questo scalo ferroviario, in una unità d'intenti che abbia come scopo quello di mantenere a Chiusi un numero di corse di treni veloci in grado di supportare il nostro diritto al servizio ferroviario.

Le fonti energetiche in Amiata Val d'Orcia.

Il percorso ormai da tempo individuato, non senza polemiche e divergenze di posizioni, che ha ruotato intorno alla geotermia in Amiata è stato recentemente favorito dalla definizione del protocollo d'intesa sulle modalità di sfruttamento del bacino geotermico locale firmato tra EE.LL: Regione Toscana e ENEL il 20 dicembre 2007: questo ha definito le nuove modalità di utilizzo e le necessarie garanzie ambientali e sanitarie.

Il Comune di Abbadia San Salvatore non ha aderito al protocollo ritenendo la geotermia un capitolo chiuso al 3 ottobre 2006, data della firma del precedente accordo.

Coordinamento PD AMIATA VAL D'ORCIA

Appare di grande importanza per l'area completare le infrastrutture collegate alla ultimazione della rete del metano, in particolare nelle frazioni di Contignano, San Filippo e Gallina nonché del centro storico di Abbadia S.S.

Un altro aspetto cruciale è rappresentato dalle risorse idriche; i futuri programmi provinciali e regionali dovranno dare concrete risposte e prevedere interventi di regolamentazione e regimentazione del sistema idrico amiatino e le amministrazioni locali dovranno impegnarsi maggiormente per la tutela e lo sfruttamento delle principali sorgenti presenti nel nostro territorio (Vivo). Recentemente la Regione Toscana con legge regionale ha assegnato alla Comunità Montana le competenze sulla diga di S.Piero in Campo; alla luce dell'emergenza idrica registrata negli ultimi anni riteniamo utile procedere ad un nuovo studio finalizzato alla valutazione della effettiva possibilità di ultimare l'opera allo scopo di favorire l'approvvigionamento idrico dell'intero territorio la cui vocazione agricola, rurale e industriale, può trarre giovamento.

Le nuove frontiere dell'economia in Amiata Val d'Orcia.

Nel 2002 in provincia di Siena nasce il Consorzio Terrecablate con lo scopo di dotare il territorio della rete a banda larga in fibra ottica, infrastruttura ormai indispensabile per cittadini, imprese e istituzioni. In questi 7 anni sono stati interamente coperti i territori della Valdelsa e del capoluogo con estensioni fino a Asciano, Buonconvento e Sovicille mentre sono in fase di completamento i tratti che interessano la Val di Chiana e anche il Chianti con gli interventi realizzati nel Comune di Castelnuovo B.ga. I lavori fino ad oggi realizzati consentono la fonia e l'accesso ADSL ad alta velocità mentre per le aree industriali e artigianali di Siena, Poggibonsi, Colle V.E., Monteriggioni, Sovicille, Monteroni, San Gimignano, Buonconvento e Casole d'Elsa è stato completato il cablaggio a banda larga. Dalla rete attuale restano fuori tutti i 7 Comuni dell'area Amiata Val d'Orcia, unica zona della Provincia non ancora raggiunta dai servizi. Lo sviluppo della rete entro il 2009 prevede la chiusura dell'anello tra Buonconvento e Montepulciano, dentro il quale si trovano i nostri Comuni, per un importo di circa 2.5 milioni di euro. Una infrastruttura di primaria importanza per il nostro territorio; il ritardo accumulato in questi anni ha pesato fortemente sulla competitività del tessuto economico dell'intera area e oggi risulta indispensabile portare a conclusione l'opera per consentire alle nostre imprese che operano sui mercati internazionali di misurarsi con i concorrenti a pari condizioni e per i cittadini e le istituzioni di collegarsi finalmente con il mondo esterno.

27.04.2009

Abbadia San Salvatore
Castiglione d'Orcia
Montalcino
Piancastagnaio
Pienza
Radicofani
San Quirico d'Orcia